

PREGHIERA DI INIZIO

Nel nome del Padre ...

- Amen

L. Nel tuo amore, Signore, ricordati di noi

T. Vieni e illuminaci con la tua Parola.

Lettore

Signore, tu ci doni la tua Parola

e noi ci lasciamo guidare nel cammino della vita

Signore, tu apri i nostri occhi

e noi contempliamo le meraviglie della tua legge.

Signore, tu ci doni il tuo spirito di sapienza

e noi penetriamo i misteri del tuo vangelo..

Signore, tu metti in noi un cuore nuovo

e noi siamo capaci di vivere in alleanza con te.

Signore consolatore, sorgente di vita

- vieni ad abitare in noi, apri i nostri cuori alla tua

Parola

I Lettura: *Dal libro del profeta Amos*

Ecco, verranno giorni, - dice il Signore Dio - in

cui manderò la fame nel paese,

non fame di pane, né sete di acqua, ma

d'ascoltare la parola del Signore.

Allora andranno errando da un mare all'altro e

vagheranno da settentrione a oriente,

per cercare la parola del Signore, ma non la

troveranno.

Il Lettura: *Dalla seconda lettera di Paolo apostolo a Timoteo*

Tu rimani saldo in quello che hai imparato e di cui sei convinto, sapendo da chi l'hai appreso e che fin dall'infanzia conosci le sacre Scritture: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene per mezzo della fede in Cristo Gesù. Tutta la Scrittura infatti è ispirata da Dio e utile per insegnare, convincere, correggere e formare alla giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona.

Dei Verbum, 25

Perciò è necessario che tutti i chierici, principalmente i sacerdoti e quanti, come i diaconi o i catechisti, attendono legittimamente al ministero della parola, conservino un contatto continuo con le Scritture mediante una lettura spirituale assidua e uno studio accurato, affinché non diventi « un vano predicatore della parola di Dio all'esterno colui che non l'ascolta dentro di sé », mentre deve partecipare ai fedeli a lui affidati le sovrabbondanti ricchezze della parola divina, specialmente nella sacra liturgia. Parimenti il santo Concilio esorta con ardore e insistenza tutti i fedeli, soprattutto i religiosi, ad apprendere « la sublime scienza di Gesù Cristo » (Fil 3,8) con la frequente lettura delle divine Scritture. « L'ignoranza delle Scritture, infatti, è ignoranza di Cristo ». Si accostino essi volentieri al sacro testo, sia per mezzo della sacra liturgia, che è impregnata di parole divine, sia mediante la pia lettura, sia per mezzo delle iniziative adatte a tale scopo e di altri sussidi, che con l'approvazione e a cura dei pastori della Chiesa, lodevolmente oggi si diffondono ovunque. Si

ricordino però che la lettura della sacra Scrittura dev'essere accompagnata dalla preghiera, affinché si stabilisca il dialogo tra Dio e l'uomo; poiché «quando preghiamo, parliamo con lui; lui ascoltiamo, quando leggiamo gli oracoli divini».

Mt 15,21-28

²¹E, partito di là, Gesù si ritirò nel territorio di Tiro e Sidone.

²²Ed ecco una donna cananèa, che veniva da quelle regioni, essendosi fatta avanti gridò dicendo: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide. Mia figlia è crudelmente indemoniata».

²³Ma egli non le rispose parola.

E essendosi accostati i suoi discepoli lo pregavano dicendo: «Mandala via/scioglila, perché grida dietro di noi».

²⁴Ma egli rispondendo disse: «Non sono stato inviato se non alle pecore perdute della casa di Israele».

²⁵Ma ella essendo venuta si prostrò a lui dicendo: «Signore, aiutami!». ²⁶Ed egli rispondendo disse: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». Ma ella disse: ²⁷«Sì, Signore, anche infatti i cagnolini mangiano dalle briciole che cadono dalla tavola dei loro signori».

²⁸Allora rispondendo Gesù le disse: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga a te come vuoi». E fu guarita la sua figliola da quell'ora.

Mc 7,24-30

24Partito di là, andò nella regione di Tiro e di Sidone. Ed entrato in una casa, voleva che nessuno lo sapesse, ma non potè restare nascosto. **25** Subito una donna che aveva la sua figlioletta posseduta da uno spirito immondo, appena lo seppe, andò e si gettò ai suoi piedi. **26** Ora, quella donna che lo pregava di scacciare il demonio dalla figlia era greca, di origine siro-fenicia. **27** Ed egli le disse: «Lascia

prima che si sfamino i figli; non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». **28** Ma essa replicò: «Sì, Signore, ma anche i cagnolini sotto la tavola mangiano delle briciole dei figli». **29** Allora le disse: «Per questa tua parola va', il demonio è uscito da tua figlia». **30** Tornata a casa, trovò la bambina coricata sul letto e il demonio se n'era andato.